

Studenti

Otto von Bismarck
(1815 - 1898)

Alla guida
dell'Impero
tedesco

Dopo l'unificazione, Bismarck abbandonerà la sua aggressiva politica di espansione per adottare la diplomazia e la ricerca dell'equilibrio tra potenze.

Nascerà il "Sistema bismarckiano", un complesso gioco diplomatico guidato da Bismarck stesso con il quale l'Europa rimase in una condizione di pace dal 1871 al 1914.

In questo periodo Bismarck si dedicò più da vicino alla politica interna: nel nuovo impero tedesco nascevano nuove formazioni politiche come i socialisti (SPD) e i cattolici ('Zentrum').

Per mantenere il blocco conservatore al comando Bismarck varò una serie di leggi repressive e autoritarie tanto contro i socialisti che contro i cattolici, queste ultime dette 'Kulturkampf' volte a rafforzare la laicità del nuovo stato.

La strategia di contenimento del socialismo portò Bismarck a varare anche delle innovative leggi a tutela delle classi lavoratrici. Si trattava di leggi molto avanzate per l'epoca che di fatto rappresentano un primo sistema di 'welfare state', divenendo successivamente un modello per molti altri paesi.

Tuttavia la strategia politica di Bismarck non bastò a contenere l'avanzata delle forze socialiste che nel 1890 raggiunsero il milione e mezzo di voti. Inoltre l'ascesa di Guglielmo II, ostile alle idee autoritarie di Bismarck, costrinse il Cancelliere a dimettersi nel 1890.

Otto anni più tardi sarebbe morto all'età di 83 anni.

La formazione e
l'ascesa politica

Nasce a Sconhausen il 1° aprile del 1815 da una famiglia appartenente agli 'Junker', ovvero quella ristretta e compatta casta di aristocratici fortemente conservatori, fondamentali per lo stato prussiano.

Nel 1822 si trasferisce a Berlino dove inizia la sua formazione, più tardi completa gli studi in legge prima di prestare un anno di servizio militare obbligatorio come ufficiale.

Nel 1862, e fino al 1890, viene nominato da Guglielmo I Primo ministro del Regno di Prussia.

Il suo principale obiettivo politico era il raggiungimento dell'unificazione tedesca (obiettivo condiviso dagli 'Junker' e più in generale dalla nuova borghesia prussiana).

A ostacolare il progetto di unificazione tedesca vi erano da una parte l'Austria, dall'altra la Francia di Napoleone III.

Gli austriaci vennero duramente sconfitti nella battaglia di Sadowa nel 1866, mentre l'esercito di Napoleone III fu battuto nella battaglia di Sedan nel 1870.

L'abilità, l'astuzia e la determinazione di Bismarck furono decisive nel creare le condizioni per il successo prussiano.

L'unificazione
tedesca (1871)

Il 18 gennaio 1871 Guglielmo I fu proclamato imperatore di un nuovo stato unitario tedesco, alla cui guida permaneva, nelle vesti di cancelliere, il principale artefice dell'unificazione Otto von Bismarck.

Nasceva così il Secondo Reich, che Bismarck avrebbe guidato come cancelliere per altri diciannove anni, fino al 1890.

Il titolo di "Secondo Reich" - "secondo Impero" - designerà l'Impero tedesco fino al 1918. L'aggettivo "secondo" deriva dal fatto che nell'ideale tedesco si può considerare come "Primo Reich" il regno di Carlo Magno. Più tardi i nazisti al potere in Germania riprenderanno questo titolo coniato dall'espressione di "Terzo Reich".

Otto von Bismarck (1815 - 1898)

1. La formazione e l'ascesa politica

1.1. Nasce a Sconhausen il 1° aprile del 1815 da una famiglia appartenente agli 'Junker', ovvero quella ristretta e compatta casta di aristocratici fortemente conservatori, fondamentali per lo stato prussiano.

1.2. Nel 1822 si trasferisce a Berlino dove inizia la sua formazione, più tardi completa gli studi in legge prima di prestare un anno di servizio militare obbligatorio come ufficiale.

1.3. Nel 1862, e fino al 1890, viene nominato da Guglielmo I Primo ministro del Regno di Prussia.

1.4. Il suo principale obiettivo politico era il raggiungimento dell'unificazione tedesca (obiettivo condiviso dagli 'Junker' e più in generale dalla nuova borghesia prussiana).

1.5. A ostacolare il progetto di unificazione tedesca vi erano da una parte l'Austria, dall'altra la Francia di Napoleone III.

1.6. Gli austriaci vennero duramente sconfitti nella battaglia di Sadowa nel 1866, mentre l'esercito di Napoleone III fu battuto nella battaglia di Sedan nel 1870.

1.7. L'abilità, l'astuzia e la determinazione di Bismarck furono decisive nel creare le condizioni per il successo prussiano.

2. L'unificazione tedesca (1871)

2.1. Il 18 gennaio 1871 Guglielmo I fu proclamato imperatore di un nuovo stato unitario tedesco, alla cui guida permaneva, nelle vesti di cancelliere, il principale artefice dell'unificazione Otto von Bismarck.

2.2. Nasceva così il Secondo Reich, che Bismarck avrebbe guidato come cancelliere per altri diciannove anni, fino al 1890.

2.3. Il titolo di "Secondo Reich" - "secondo Impero"- designerà l'Impero tedesco fino al 1918. L'aggettivo "secondo" deriva dal fatto che nell'ideale tedesco si può considerare come "Primo Reich" il regno di Carlo Magno. Più tardi i nazisti al potere in Germania riprenderanno questo titolo coniando l'espressione di "Terzo Reich".

3. Alla guida dell'Impero tedesco

3.1. Dopo l'unificazione, Bismarck abbandonerà la sua aggressiva politica di espansione per adottare la diplomazia e la ricerca dell'equilibrio tra potenze.

3.2. Nascerà il "Sistema bismarckiano", un complesso gioco diplomatico guidato da Bismarck stesso con il quale l'Europa rimase in una condizione di pace dal 1871 al 1914.

3.3. In questo periodo Bismarck si dedicò più da vicino alla politica interna: nel nuovo impero tedesco nascevano nuove formazioni politiche come i socialisti (SPD) e i cattolici ('Zentrum').

3.4. Per mantenere il blocco conservatore al comando Bismarck varò una serie di leggi repressive e autoritarie tanto contro i socialisti che contro i cattolici, queste ultime dette 'Kulturkampf' volte a rafforzare la laicità del nuovo stato.

3.5. La strategia di contenimento del socialismo portò Bismarck a varare anche delle innovative leggi a tutela delle classi lavoratrici. Si trattava di leggi molto avanzate per l'epoca che di fatto rappresentano un primo sistema di 'welfare state', divenendo successivamente un modello per molti altri paesi.

3.6. Tuttavia la strategia politica di Bismarck non bastò a contenere l'avanzata delle forze socialiste che nel 1890 raggiusero il milione e mezzo di voti. Inoltre l'ascesa di Guglielmo II, ostile alle idee autoritarie di Bismarck, costrinse il Cancelliere a dimettersi nel 1890.

3.7. Otto anni più tardi sarebbe morto all'età di 83 anni.